

## **Consiglio Generale Cisl Campania** (Napoli, 8 maggio 2018)

### **DOCUMENTO FINALE**

Il Consiglio Generale della Cisl Campania, riunitosi in data 08 maggio 2018, in Napoli, presso l'Hotel Royal Continental (Via Partenope), sentita la relazione della Segreteria Regionale, ne condivide e ne approva i contenuti, arricchiti dai contributi del dibattito.

Il Consiglio Generale afferma e rilancia il ruolo della Campania quale fulcro e traino della crescita ed implementazione socio-economica dell'intero Mezzogiorno d'Italia. Accoglie con vivo apprezzamento, seppur ritenendole ancora insufficienti, le misure previste nella Legge di Bilancio 2018, volte alla coesione territoriale, e caratterizzate dall'incremento del credito d'imposta per gli investimenti, la proroga per le agevolazioni per le assunzioni a tempo indeterminato, l'integrazione del finanziamento per le aree interne ed il Fondo imprese Sud. Ciò nonostante, le numerose vertenze ancora aperte sul territorio, le aree di crisi, l'incompiuto Patto per la Campania, l'impoverimento e la desertificazione del tessuto produttivo, la mancata partenza delle ZES, la crisi del sistema trasporti, dell'edilizia, del tema delle acque quale bene comune, la crisi del sistema dalle telecomunicazioni, del settore elettrico e chimico, le mancate politiche a supporto della prevenzione e della sicurezza sui luoghi di lavoro, richiamati opportunamente come tema della manifestazione CGIL-CISL - UIL del 1 maggio a Prato, soprattutto negli ambiti più vulnerabili, quali quelli della sicurezza e dei Vigili del Fuoco, dei cantieri, degli operatori sanitari e l'incapacità nel cogliere le opportunità di Industria 4.0, fanno ritenere che c'è ancora tanto lavoro da fare e noi della Cisl saremo chiamati ad essere sempre più i protagonisti sul saper fare e lo potremo fare solo se le Categorie interessate, unitamente ai livelli confederali si faranno carico anche del processo di ricollocazione di tutti quei lavoratori espulsi dal processo produttivo e che hanno terminato la fruizione degli ammortizzatori sociali.

Il Consiglio Generale, nella consapevolezza dell'eterogeneità di un territorio tanto vasto e variegato come quello della Campania, afferma la necessità di trattare con

medesimo slancio visioni diverse, al fine di garantire lo sviluppo complessivo delle aree interne e costiere dell'intera Regione. Lo sviluppo della Campania e la relativa crescita del Mezzogiorno si legano a filo stretto alla crescita del *Sistema Paese*, ma essa deve essere accompagnata ad un sostanziale cambio di rotta dell'approccio politico e dirigenziale teso alla creazione di proposte fattibili che ristabiliscano una profonda fiducia dei cittadini affinché essi possano sentirsi attori protagonisti nella rinascita della Campania.

Il Consiglio Generale ritiene centrale il tema dell'occupazione e la creazione di un patto intergenerazionale che risponda alle esigenze di ciascuno nei diversi cicli della vita professionale e che ristabilisca un miglioramento generale delle condizioni ed aspettative personali, anche attraverso il miglioramento dei servizi ai cittadini, la facilitazione dell'accesso al credito alle famiglie, una fiscalità di vantaggio per le fasce più disagiate, in particolare quelle dei pensionati, e politiche di sostegno per i soggetti con diverse percezioni sensoriali, in condizione di povertà e non autosufficienza; sarà centrale il sostegno alla proposta di revisione delle attuali aliquote dell'addizionale regionale all'Irpef. La leva del welfare è centrale affinché si garantisca il rilancio occupazionale di giovani e donne; per questo è fondamentale spingere sull'accesso ai fondi per le start-up e l'imprenditoria giovanile e sulle diverse forme che permettono la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Ovviamente devono coesistere adeguate politiche sociali e sanitarie al fine di non disperdere risorse che, soprattutto quelle sanitarie, costituiscono un terzo del bilancio regionale che ad avviso della Cisl non possono più essere considerate un costo, bensì un'opportunità.

Il Consiglio Generale sostiene il percorso a sostegno dei provvedimenti previsti da Industria 4.0 per il rilancio dell'innovazione ed il rafforzamento occupazionale delle aree più depresse della Regione, anche attraverso le forme di integrazione tra scuola e lavoro, l'orientamento, l'istruzione e la formazione professionale con l'obiettivo di acquisire politiche attive più mirate e competenze che rendano appetibile e convertibile il curriculum professionale di coloro che un lavoro lo cercano o devono reinserirsi nel percorso professionale e produttivo. In particolare bisogna assolutamente liberarsi della trappola che vede il costo del lavoro come il vero problema per cui l'industria e tutti gli altri settori produttivi del Paese non investono e chi lo ha già fatto tende a trasferire la produzione dai nostri territori verso paesi con basso costo del lavoro e con limitate o assenti relazioni industriali azzerando, di fatto, lavoro, dignità, tutele e diritti.

Altresì il Consiglio Generale assume l'impegno a vigilare affinché i Fondi Europei, nelle loro diverse forme e destinazioni, vengano impegnati, spesi e rendicontati e diventino opportunità e volano di sviluppo; è necessario, infatti, che la procedura di monitoraggio della spesa dei fondi comunitari diventi più snella e funzionale al corretto utilizzo degli importanti e ingenti importi messi a disposizione dalla Unione Europea, che rischiano di essere restituiti e conseguenzialmente di non ottenere nella prossima programmazione 2021-2027 i finanziamenti per le politiche di coesione e quelle agricole. Siamo convinti che la migliore risposta per favorire la ripresa del Mezzogiorno, della Campania e la crescita delle imprese, sia data dalla capacità di spendere tutte le risorse ordinarie e straordinarie disponibili, senza dimenticare che la nostra regione ha la necessità che il prossimo Governo rifinanzi gli ammortizzatori sociali per affrontare le fasi di transizione del mercato del lavoro e supportare le politiche attive.

Il Consiglio Generale, alla luce dell'abbassamento della qualità dei servizi al cittadino e al depauperamento in termini occupazionali in ambito pubblico, tenuto conto dei previsti pensionamenti cui non corrisponde un coerente turn-over, vigilerà affinché il Piano del Lavoro proposto della Giunta Regionale operi per colmare il vuoto organico nella Pubblica Amministrazione campana, arginare i fenomeni delle migrazioni professionali dei giovani, contrastare le precarietà attraverso forme di stabilizzazione del personale precario, dei Lavoratori Socialmente Utili, dei precari in ambito sanitario, ricollocando il personale in disponibilità.

Il Consiglio Generale afferma quale prioritario il ruolo dei servizi, del terziario e del turismo in una Campania sempre più proiettata ad assurgere al ruolo di capitale culturale, invertendo la rotta anche in termini di approccio e mentalità, più votato alla costruzione di un nuovo modello culturale, figlio di una democrazia sociale responsabile e foriera di una società che vive il territorio, lo difende, lo valorizza e lo offre ai suoi estimatori, in un nuovo patto sociale nel quale anche l'immigrazione, la contaminazione ed l'integrazione siano percepiti come valore aggiunto e non presupposto da rifuggire.

Il Consiglio Generale pur consapevole delle complessità e delle resistenze prevalentemente legate ai problemi di insostenibilità finanziaria che scoraggiano iniziative mirate ad adeguare il sistema di protezione sociale per rispondere ai fabbisogni emergenti, si contrappone all'arretramento del sistema di welfare e all'ampliamento delle aree di esclusione sociale e dà mandato alla Segreteria USR

Campania di avviare una vera e propria fase di costituente sociale propedeutica ad una ripresa della crescita. Il rapido invecchiamento della popolazione campana, l'abbassamento del tasso di natalità, un basso reddito pro-capite su base nazionale, la emergente emigrazione di giovani, il crescente numero di cittadini non-autosufficienti e disabili, di famiglie che ricorrono ai sistemi di inclusione sociale ed una fiscalità locale del tutto sperequativa, necessitano di una forte cooperazione di comunità, alleanze orizzontali tra enti, associazioni, istituzioni che culmineranno nella prossima proclamazione degli Stati Generali del Welfare. La necessità di un welfare abitativo ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica richiedono la unificazione delle risorse del Fondo Sostegno Affitto e del Fondo Morosità Incolpevole per far fronte al crescente fabbisogno abitativo ed alle difficoltà del vivere degli inquilini.

Il Consiglio Generale definisce prioritaria una nuova "agenda" laddove la rivalutazione del capitale umano, la valorizzazione delle generazioni senza futuro, una rinnovata democrazia sociale ed il recupero da parte della politica del "trono vuoto" possano ridefinire i contorni di una libertà e solidarietà lontane dalle attuali logiche di privilegio per pochi e risentimento sociale. Essere Sindacato per la persona e per il lavoro significa non immaginare soluzioni uguali per tutti, bensì dare a tutti, giovani, anziani, disoccupati, lavoratori precari, disabili e poveri, uguali opportunità e risposte diverse affinché ciascuno ritrovi la fiducia nella politica, ma soprattutto nel valore della rappresentanza e con parole di verità possano partecipare attivamente nel sentirsi cittadini campani e poter avere un reddito da lavoro strutturato. Il nostro compito è anche quello di accendere i riflettori sulla realtà campana per spezzare una narrazione negativa che ci vuole perdenti ed innalzare una visione più moderna di una società più soddisfatta, con meno ingiustizie, migliori occasioni al fine di contribuire al riscatto del Mezzogiorno e della crescita nazionale.

Il Consiglio Generale condivide pienamente la linea ed il progetto politico della Segreteria Confederale guidata dalla Segretaria Generale Annamaria Furlan, esprime viva soddisfazione per la elezione dell'Amico Luigi Sbarra a Segretario Generale Aggiunto, ritenendo la scelta perfettamente coerente con la trasparente e coraggiosa svolta che si è voluta imprimere all'interno della nostra Organizzazione. Gli ottimi risultati ottenuti nel settore privato per l'elezione delle rappresentanze aziendali, il rinnovo dei contratti pubblici ed il risultato della recente competizione elettorale della RSU nel Pubblico Impiego, in termini di affluenza al voto e di scelta della Cisl, conferma ancora di più il ruolo importante e strategico che la nostra Organizzazione riveste quale corpo intermedio di riferimento per gli iscritti e i simpatizzanti sui quali

dovremo puntare per la futura implementazione del proselitismo. I Servizi (CAF ed INAS), gli Enti e le Associazioni costituiscono una leva strategica e determinante per l'avvicinamento alla Cisl affinché tutti coloro che vi accedono possano ricevere risposte adeguate per qualità e concretezza.

Il Consiglio Generale della Cisl Campania, infine, ritiene politicamente corretto il rapporto istaurato tra i livelli orizzontali e verticali dell'Organizzazione laddove il senso di fiducia, di responsabilità e di lealtà tra il gruppo dirigente determina un'azione politica congiunta e credibile nei confronti della politica, delle Istituzioni e degli iscritti.

Approvato all'unanimità.

Napoli, 08 maggio 2018